

ne riceverne lettera alcuna. Non vi è che vn remedio solo, che è, ch'alcuno de propri Giudici, mosso da compassione per l'accusato, è persuaso della sua innocenza, vogli pigliare ben la sua causa in mano, farla valere colla sua autorità contro gli accusatori. Mà benche queste sorti d'uffici siano di gran peso, non producono quasi mai l'effetto, che si pensa. Imperciò che questo Consiglio è tanto declive alla severità, che i minimi falli in materia di stato, vi sono irremissibili, e le apparenze sole vi sono repute per delitti. Si diceva ad Atene, che Dragone aveva scritto tutte le sue leggi col sangue; si può dire la stessa cosa di questo Consiglio, dove la clemenza, e la misericordia sono virtù incognite. Dove la gelosia è incurabile; dove la diffidenza è eterna; dove la gran fama è pericolosa; dove i gran servizi sono odiosi, e si pagano coll'esiglio, e colla morte. Sono massime di quel Consiglio; *che non solamente non si devono mai perdonare li crimi di stato, mà che*